

Come comunicare la violenza contro le donne?

SPUNTI, PROPOSTE, APPROFONDIMENTI PER LAVORARE IN CLASSE SUGLI IMMAGINARI DELLA VIOLENZA DI GENERE PIÙ DIFFUSI NELLA COMUNICAZIONE SOCIALE

Per docenti di scuole secondarie di II livello (istituti d'arte e tecnici in grafica pubblicitaria), per pianificare attività rivolte alle classi quarte e quinte (17-18 anni)

A cura di
Comunicattive – Rete Attraverso lo specchio

Comunicattive è un'agenzia pubblicitaria specializzata in comunicazione di genere. Collabora con associazioni, collettivi, organismi di pari opportunità per la realizzazione di campagne e progetti di comunicazione su identità di genere, orientamento sessuale, valorizzazione delle differenze e contrasto alla violenza contro le donne. Da 15 anni lavora nelle scuole proponendo laboratori per riconoscere e decostruire gli stereotipi e promuovere un altro genere di comunicazione. Fa parte di **Attraverso lo specchio**, la rete delle associazioni bolognesi impegnate in progetti educativi sul genere e le differenze.

www.comunicattive.org
www.attraversolospecchio.it

La violenza contro le donne ha ricevuto negli ultimi anni un'attenzione sempre maggiore da parte dell'opinione pubblica e dei media. La maggiore visibilità non ha però automaticamente determinato una migliore competenza comunicativa sul fenomeno, lasciando al contrario spazio per rappresentazioni troppo spesso parziali, distorte, stereotipate. Scopo di questa scheda è fornire una possibile traccia di lavoro per docenti che lavorano in istituti ad indirizzo artistico e grafico, allo scopo di ottenere un doppio obiettivo: sensibilizzare i propri studenti e studentesse sul tema della violenza maschile contro le donne e fornire strumenti per una corretta comunicazione sul tema a ragazzi e ragazze che, in base al proprio indirizzo di studi, diventeranno professionisti/e in ambito comunicativo e visuale.

PROPOSTA DI LABORATORIO | DURATA 2 ORE

Lavoro in piccoli gruppi:
suddividere la classe in 5 gruppi da 4-5 persone ciascuno.
Ad ogni gruppo fornire un pacchetto contenente 4-5 immagini precedentemente selezionate e una scheda d'analisi con alcune domande.
Ogni gruppo dovrà discutere le immagini una ad una e compilare una scheda per ogni immagine:

- A chi è rivolto il messaggio?
- Chi e cosa rappresenta l'immagine?
- Da quale prospettiva è realizzata l'immagine? Chi è il soggetto che osserva?
- Cosa dice il testo, quali parole chiave usa, quali informazioni esplicita e a quali allude?
- Qual è la relazione tra l'immagine e il testo?
- A quale tipo di violenza fa riferimento? Chi esercita questa violenza?
- Che tono utilizza la campagna/il testo?
- Che sentimenti stimola in chi osserva?
- La campagna/il testo presenta stereotipi?

Il gruppo dovrà infine identificare gli elementi in comune tra le diverse immagini

ALCUNI ESEMPI DI TIPOLOGIE DI IMMAGINI



Dopo il confronto in piccoli gruppi, si ritorna a lavorare tutte/i insieme, con una disposizione a semicerchio di fronte a un cartellone vuoto. La/il rappresentante di ogni gruppo attaccherà le immagini al cartellone, descrivendo gli elementi di analisi emersi, mentre una delle persone conduttrici del laboratorio annoterà mano a mano le parole chiave. Dopo che tutti i gruppi avranno esposto il proprio lavoro, si condurrà una discussione di gruppo sulle osservazioni emerse e sugli stereotipi riscontrati.

QUESTI ALCUNI DEI FILONI DI RIFLESSIONE:

GLAMOURIZZAZIONE E ANESTETIZZAZIONE DELLA VIOLENZA

STEREOTIPO DELLA DONNA VITTIMA COLPEVOLIZZAZIONE DELLA DONNA

DIFFICOLTÀ DI RAPPRESENTAZIONE E COINVOLGIMENTO DEL MASCHILE

STEREOTIPO DELL'UOMO VIOLENTO COME ANIMALE, MOSTRO, PAZZO

FOCUS ESCLUSIVO SULLA VIOLENZA FISICA E INVISIBILITÀ DELLE ALTRE FORME DI VIOLENZA

SPUNTI DI APPROFONDIMENTO

Suggerimenti di lettura



L'ho uccisa perché l'amavo". Falso!

di Loredana Lipperini, Michela Murgia, Laterza, 2013

Questo libro smonta i luoghi comuni più pervicaci a proposito del femminicidio. Partire dalle parole per rileggere e decostruire l'immaginario. Perché le parole cambino e magari cambino, soprattutto, i fatti.

Relazioni brutali

di Elisa Giomi, Sveva Magaraggia, Il Mulino, 2017

Dalle serie alle cronache nazionali, dalla musica alla pubblicità, violenza contro le donne e violenza delle donne vengono esplorate confrontando il piano della realtà e il piano della rappresentazione e illustrando modelli, attori, dinamiche, radici, retoriche, estetiche, politiche.

VISIONI



Doppio Taglio: come i media raccontano la violenza contro le donne

Spettacolo teatrale con Marina Senesi per la regia di Lucia Vasini e le musiche originali di Tanita Tikaram. Il progetto, patrocinato dalla Commissione Pari Opportunità RAI, nasce da una ricerca sul campo di Cristina Gamberi su "Come i media raccontano la violenza contro le donne". Lo spettacolo è stato riconosciuto dall'Ordine Nazionale dei Giornalisti per l'assegnazione dei propri crediti di formazione.

Informazioni sulle repliche sul sito www.marinasenesi.it

Risorse dalla rete



Piano nazionale antiviolenza femminista

nonunadimeno.files.wordpress.com/2017/11/abbiamo_un_piano.pdf

Il piano antiviolenza del movimento Non Una di Meno offre una panoramica molto ampia e completa della riflessione femminista sulla violenza come fenomeno sistemico e strutturale. A pagina 33 è possibile consultare le linee guida per una narrazione non sessista della violenza, utili per una riflessione sia sulla trattazione giornalistica del fenomeno sia sulla comunicazione sociale e digitale.

Narrazioni differenti

narrazionidifferenti.altervista.org

Sito gestito da giovani femministe che pubblica articoli di analisi e denuncia su come i media raccontano la violenza. Ha lanciato la campagna #giornalismoDifferente, sulla loro pagina youtube si trova il video della campagna che esemplifica bene le logiche mediatiche dominanti quando si parla di violenza di genere.

La violenza sulle donne, senza occhi neri e pornovittime

<https://medium.com/chayn-italia/la-violenza-sulle-donne-senza-occhi-neri-e-pornovittime-d8d99d2fac61>

Articolo sul tema della rappresentazione della violenza contro le donne proposto da Chayn Italia, piattaforma open source che fornisce strumenti contro la violenza di genere alle donne che subiscono abusi e a chi sta loro vicino.

Violenza sulle donne: a che punto è la comunicazione sociale?

<http://alessandratoni.it/violenza-sulle-donne-la-comunicazione-sociale-non-e-un-optional-parte-ii/>

Articolo della blogger Alessandra Toni che fa un'analisi puntuale della comunicazione sociale istituzionale sulla violenza nel nostro paese, in confronto con Francia e Spagna. Contiene diversi link a campagne e spot, utile per reperire le risorse su cui lavorare.

Questa scheda è scaricabile in formato digitale dal sito www.noino.org